

# FERMIAMO LA GUERRA, FERMIAMO IL NUCLEARE ABBASSO L'IMPERIALISMO, LIBERTA' AI POPOLI!

**Le drammatiche conseguenze di un sistema agonizzante, volto solo alla ricerca del massimo profitto a tutti i costi, sono sotto gli occhi di tutti.**

In **Giappone** al disastro naturale si è aggiunto quello provocato dai monopoli che hanno puntato sul nucleare per competere con i propri rivali. Oggi vediamo i catastrofici risultati di una scelta pericolosa, costosa e non in grado di offrire soluzioni a problemi come quello della sicurezza e delle scorie.

Dopo l'esplosione della centrale di Fukushima, il governo giapponese ha cercato di nascondere i fatti, dichiarando che "il reattore nucleare è in condizioni di sicurezza" e "la salute non è in pericolo". In tal modo la popolazione è stata maggiormente esposta alle radiazioni, pagando un pesante tributo.

Menzogne simili le abbiamo ascoltate riguardo l'intervento in **Libia**. Dietro l'ipocrita giustificazione della "protezione dei civili" - già adoperata per le guerre nei Balcani, in Iraq e in Afghanistan - un gruppo di potenze imperialiste ha scatenato un'aggressione volta a impadronirsi delle risorse di quel paese, per soddisfare gli appetiti delle multinazionali del settore energetico, e ridefinire le sfere di influenza.

In nome della "democrazia" i gendarmi del mondo impongono i loro diktat a suon di bombe. A costoro interessano il petrolio, il gas, le riserve d'acqua, non le aspirazione dei popoli. Vogliono riprendere il controllo di un'area strategica, scossa da movimenti rivoluzionari di massa che minacciano i loro interessi. E per farlo non esitano a compiere massacri e a mandare al potere governi fantoccio.

**La logica è sempre la stessa: quella predatoria del capitalismo, che sfrutta e impoverisce le masse lavoratrici, opprime e aggredisce i popoli, militarizza l'economia, inquina e distrugge l'ambiente.**

Di fronte a questa situazione la classe operaia e le masse popolari, i sinceri democratici, gli amanti della pace, della libertà, della natura, devono mobilitarsi uniti per sconfiggere i disegni reazionari e aprire una prospettiva di rottura con un sistema in crisi profonda.

**Rifutiamo il piano nucleare del governo Berlusconi**, che calpestando la volontà popolare espressa nel 1987, vuole costruire almeno 4 centrali nucleari in siti presidiati dall'esercito. Si tratta di un progetto funzionale agli interessi dei monopoli del settore elettro-nucleare - legati a quello militare (dalle centrali proviene l'uranio impoverito usato per le armi di distruzione di massa) - e delle grandi famiglie capitalistiche. Facciamo dei referendum un momento della battaglia per liberare il nostro futuro e quello delle prossime generazioni dall'ipoteca capitalista.

**Opponiamoci fermamente alla politica guerrafondaia del governo**, che ha coinvolto l'Italia nell'aggressione, con il consenso di un'opposizione parlamentare sempre più finta e asservita alle politiche imperialiste. Esigiamo la cessazione immediata dei bombardamenti e l'uscita dell'Italia dalla guerra!

Il denaro pubblico deve essere utilizzato per le esigenze dei lavoratori e dei disoccupati, per il risanamento ambientale, per la scuola, non per le spese militari e le centrali nucleari.

**Uniamoci in un ampio fronte popolare contro i fomentatori di guerra e i devastatori dell'ambiente, per la solidarietà, la cooperazione e la pace fra i popoli. Un fronte di lotta che si basi sull'unità di azione di tutti gli organismi operai, popolari, studenteschi.**

Mettiamo al centro di ogni manifestazione, di ogni sciopero, la parola d'ordine "**non pagheremo la vostra crisi, non pagheremo la vostra guerra!**" perchè non siamo più disposti ad accettare sacrifici, restrizioni e devastazioni ambientali, perchè dobbiamo farla finita col neoliberalismo e il social-liberismo, così come è necessario uscire dalla NATO e dalla UE. **Trasformiamo lo sciopero del 6 maggio in una grande giornata di lotta per battere il governo, i padroni e i loro complici.**

I fatti dimostrano che il capitalismo, la società dello sfruttamento, dell'inquinamento, della guerra, non ha futuro. **L'alternativa è una società pianificata fondata sulla proprietà sociale dei mezzi di produzione e di scambio.** Per conquistarla gli operai e i giovani rivoluzionari devono unirsi ai comunisti. Prendi contatto con noi. «Piattaforma Comunista» lotta per una società socialista che soddisfi le esigenze materiali e culturali dei lavoratori e rispetti la natura.

**Piattaforma  Comunista**